

SVOLTA ALLA REGIONE.

Eletta la giunta di centro-sinistra ma il Ppi si spacca
Il nuovo presidente spiega il suo programma di governo

Capigruppo pds Vitale in Provincia
Meta alla Regione

Cambiano le Giunte, e cambiano i capigruppo del Pds in Regione che alla Provincia. Nel giorno scorsi i consiglieri provinciali hanno eletto come coordinatore Romano Vitale, dirigente della Federazione romana ed eletto a Palazzo Valentini nel 1990. Ha preso il posto di Giorgio Fregosi eletto alla presidenza della Provincia e che aveva guidato il gruppo per l'intera legislatura.



Arturo Osio

Francesco Bruscol / Photopress

«Fermiamo questa brutta destra»

Occupazione e sanità le priorità di Osio

A vederlo ha ben poco del classico uomo di potere il nuovo presidente della Giunta regionale. Non ne ha la corazzata di certezze granitiche né i modi i gesti e il tono della voce. Sembra piuttosto un anziano e saggio signore chiamato a fare un miracolo: ridare in pochissimo tempo lustro e credibilità ad una istituzione che ne è ormai a corto da anni. Una impresa quasi impossibile ma che forse è l'unico a poter tentare con qualche probabilità di successo.

La Pisana volta pagina. Ieri con trentotto voti a favore e quattro contrari è stata eletta la nuova giunta che nasce in base ad un accordo tra Pds, Ppi, laici e verdi. Alla guida del nuovo esecutivo che conta quattro assessori del Pds, quattro del Partito popolare e quattro dei laici e socialisti, è stato eletto Arturo Osio ambientalista ed esponente di spicco del Wwf. L'accordo che chiude una crisi durata 43 giorni ha provocato però una frattura all'interno del Partito popolare che nonostante gli appelli all'unità del segretario regionale Giorgio Pasetto non si è ricomposta. Il drappello dei rivoltosi sono nove guidati dall'ex presidente della commissione sanità Francesco Maselli e da Luca Danese. Al momento del voto si è allontanato dall'aula. Alla base del dissenso motivazioni di carattere politico ma soprattutto questioni procedurali interne al gruppo e il modo con cui si è arrivati alla composizione della delegazione nell'esecutivo. Per il momentocumque i nove consiglieri non usciranno dal partito. «Vogliamo dare battaglia ma dall'interno» dice Luca Danese - «non vogliamo dare il pretesto per dire che cerchiamo collocazione altrove. Non volevo un accordo con il Pds e questa scelta mi è stata imposta. A questo punto credo che costituiremo però un gruppo consiliare autonomo».

Sulla stessa linea l'intervento del consigliere Maselli «Occorreva altro tempo per arrivare a questo tipo di alleanze. Così rischia di essere un suicidio. A questa giunta comunque faremo da subito una opposizione durissima come non si è mai vista alla Pisana». Dichiarazioni di guerra che non impediscono al segretario regionale del Ppi Giorgio Pasetto di inviare ai suoi compagni di partito un nuovo invito all'unità. «La nuova giunta ha il sostegno di tutte le forze che si richiamano al centro» dice Pasetto - «e dunque il centro cui si richiamano i consiglieri oggi c'è di più di prima. In realtà questa intesa programmatica - ha proseguito Pasetto - serve a chiarire le diverse posizioni politiche all'interno del consiglio che oggi sono profondamente diverse dal '90». «Quello raggiunto è un buon risultato» ha detto Lionello Cosentino capigruppo Pds e neoassessore all'urbanistica - «consente di concludere la legislatura in modo positivo ed efficace e può aprire una prospettiva politica in regione per un'alleanza tra la sinistra e il centro in grado di sconfiggere la destra. Il Partito popolare ha mostrato coraggio e credo che dalla vicenda del Lazio da questa capacità dimostrata di sciogliere gli equivoci e scegliere si possa trarre un significato di valore nazionale».

Parla di una scialetta di priorità. Quali sono? Intanto il bilancio. Le condizioni di partenza come è noto non sono affatto rosee. I soldi non ci sono. Ma il documento va approvato al più presto perché è la condizione indispensabile per poter sbloccare i fondi per l'occupazione. Da subito poi lavorare per razionalizzare la sanità che impegna quasi per intero le disponibilità regionali. Significa varare il provvedimento di ristrutturazione della rete ospedaliera e far decollare il servizio di pronto intervento del 118. Altri punti di lavoro immediato la legge per le aree protette, il riordino dei sistemi idrici e la legge di tutela dei suoli agricoli. Questioni fondamentali per garantire un equilibrato sviluppo del territorio. Ma sia chiaro sviluppo deve esserci ma governato e compatibile. E ancora la legge sui rifiuti. Soprattutto liberare le risorse reperite con l'operazione dei residui passivi per renderle spendibili nei prossimi 60 giorni. Per quanto riguarda i trasporti invece ci attiveremo subito per rivedere insieme al comune e al Cotral le tariffe del Metrebus la cui applicazione ha provocato tante proteste tra i pendolari. Vanno corrette e credo che ci siano le condizioni per farlo in tempi brevi.

Presidente Osio perché ha accettato questa sfida? Perché questo accordo esprime un fatto nuovo: forze tradizionalmente antagoniste si alleano per ridare movimento a questa istituzione e alla regione. E sono forze che vogliono lavorare insieme per bloccare l'avanzata delle destre e di Berlusconi. Io vengo da una famiglia che ha fatto la resistenza ed ho forti i valori delle istituzioni che invece questa gente vorrebbe cancellare sostituendovi un regime plebiscitario. L'accordo tra la sinistra democratica i verdi i laici e il partito popolare credo possa bloccare questa deriva. È una alleanza che esce da schemi vecchi

LUCA BENIGNI
e dunque vale la pena di tentare anche se i tempi per poter raggiungere un qualche risultato sono strettissimi quasi un dramma. Ecco il problema dei tempi. Come si fa a realizzare il programma che lei ha illustrato e definito subito dai suoi oppositori irrealistico e troppo ambizioso? Quello è un programma di intenti e so benissimo che per portarlo a compimento ci vorrebbe qualche

anno di stabilità e sereno lavoro. Ma rappresenta il quadro di riferimento la base di partenza da cui estraremo le priorità. Questo sarà fatto già martedì prossimo e sarà su quella scialetta che si impegnerà nell'immediato la giunta. Che poi i tempi siano così stretti non lo credo. Sono scettico sulla possibilità del Parlamento di varare in tempi brevi una nuova legge elettorale. Dunque non è detto che

non ci sia spazio per fare un buon lavoro partendo da un presupposto fondamentale: questa non è una giunta di potere ma nasce come un esecutivo al servizio dei cittadini ed esprime valori che possono durare oltre la fine della legislatura. Soprattutto perché ha il pregio di fare chiarezza tra le forze politiche. E poi l'ho detto nell'intervento di poco fa: appena sono stato eletto. Questa è una maggio-

Scontro tra i sindaci sulla localizzazione della sede della nuova Unità sanitaria locale «H»

La Usl a Pomezia non piace ai castellani

Orte si ribella alla chiusura del suo ospedale

ORTE (Viterbo). Il sindaco di Orte Roberto Rossi a capo dell'intera giunta comunale ed assieme a trecento cittadini ha assediato ieri l'ospedale della cittadina per impedire la chiusura ed evitare trasferimenti nei nosocomi di Civitavecchia. L'allarme è nato in seguito ad un sopralluogo dei vigili del fuoco che, sempre ieri, hanno riscontrato alcune crepe nell'edificio. I manifestanti temono infatti che il trasferimento del settecento malati attualmente ricoverati significhi la chiusura definitiva della struttura ospedaliera. Un timore giustificato anche da un disegno di legge regionale che ne ha previsto la chiusura, poi evitata per la mancata approvazione del progetto legislativo. La situazione è precipitata ieri mattina, quando il direttore sanitario di Civitavecchia, da cui dipende l'ospedale di Orte, ha annunciato al responsabile di quest'ultimo il trasferimento dei malati in altre strutture della provincia, per evitare possibili incidenti.

La Regione sospende la delibera del direttore generale della Usl RmH per l'acquisto di un'area Ibm destinata alla cittadella della sanità. Il Comitato di rappresentanza dei sindaci chiede la possibilità al direttore di fare proprie proposte e prende tempo. Si preannuncia così un clima polemico ai Castelli Romani intorno alla nuova sede che dovrebbe ospitare il «cervello amministrativo» della nuova mega Usl.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

La Usl cerca casa. Impresa non facile anzi difficilissima come già preannunciata la partenza stagliata degli incantrati tra il Comitato di rappresentanza della Usl e il direttore generale Antonio Mobilia. Che questa nuova mega struttura comporti anche l'adeguamento di una sede in grado di ospitare il cervello amministrativo che dovrebbe nascere e ripensare le risorse sanitarie è un'esigenza riconosciuta dai sindaci interessati. Il problema però è stabilire su quale comune e in quale struttura debba sorgere il quartier generale del dottor Mobilia e della sua truppa. L'ultimo incontro tra i cinque sindaci - quelli di Anzio, Campino, Velletri, Albano e Pomezia - del Comitato di rappresentanza con il direttore risale a due giorni fa, ma dal pic-nic non è uscito nulla di fatto. Se non che ora ogni sindaco dovrà avanzare una proposta alternativa a quella presentata da Mobilia che prevede l'acquisto di un'area di proprietà della Ibm di Pomezia. Delibera per la verità sulla quale anche la Regione sembra avere qualche dubbio dato che per il momento ne ha disposto la sospensione. La struttura di via Pontina è per il dottor Mobilia «una sede ideale in grado di risolvere da una parte il problema degli uffici della direzione generale della Usl dall'altra quella di un centro servizi sanitari per il Comune di Pomezia ora messente. La struttura è inoltre dotata di ampio parcheggio e potrebbe ospitare un archivio che finora la Usl non ha avuto».

porto del suo progetto: 38.535 metri quadrati di terreno di cui 5.788 coperti, 4.212 metri quadrati di strade e piazzali e tre ingressi di accesso. Tutto per tre miliardi e 750 milioni con uno «sconto» di 250 milioni sull'offerta iniziale di 4 miliardi. Tre miliardi infine andrebbero per il restauro dell'intera struttura. «In questo modo si eliminerebbero spese di affitto che la Usl ogni anno sostiene. Solo a Pomezia» dice Mobilia «elenco alla mano» - «spendiamo mezzo miliardo l'anno». Già ma ai sindaci del Comitato di rappresentanza non è piaciuto il modus operandi del direttore. «Anzitutto la Regione ha già bloccato la delibera perché vuole vederci chiaro» dice Valerio Ciafari presidente del Comitato e sindaco di Velletri - «e poi noi sindaci vogliamo poter valutare anche altre proposte non possiamo fermarci a quell'unica che Mobilia ci ha messo davanti. Se ci dimostrerà che rispetto ad altre la sua rimane quella migliore allora non avremo problemi per un parere positivo». Poi Ciafari conclude dicendo che a lui e ai suoi colleghi non è piaciuto quel passo della delibera dove si considerava il parere dei sindaci la voce vincente quando in realtà «ufficialmente non ci siamo mai pronunciati».

no di Albano una sua proposta ce l'ha già. «Abbiamo chiesto 4 miliardi e 700 milioni per la vendita di strade e piazzali di palazzo Corsini. Io stesso che ora occupa la Usl. Quella ci sembra la sede più indicata perché Albano geograficamente è posta al centro del territorio, inoltre il problema parcheggio non sussiste. Al campo sportivo di villa Ferrioli i posti auto sono circa duecento mentre ci stiamo attivando per la costruzione di un parcheggio multipiano ai campi Boano di 450 posti. Altri 800 metri potremmo darli alla sede della Usl mettendo a disposizione i locali che ora ospitano il Centro anziani e i vigili urbani». Ma il direttore generale ribatte che «questa struttura necessita di un restauro circa 4 miliardi senza considerare il fatto che su 4.200 metri coperti ben 1.200 sono occupati dai bagni». Non usa mezzi termini il sindaco di Anzio Emilio Cianfanelli che giudica la proposta di Mobilia «conseguenza di una logica di lottizzazioni così come lo è lo stesso direttore generale. Io sono contrario alla mega Usl. I camozzoni infellicenti e quindi alla megasede». Gino Casarini sindaco di Genzano è più cauto perché preferisce «analizzare le proposte e i dati che ci fornirà Mobilia durante la conferenza dei sindaci». Per ora però la parola passa al comitato.

Vincenzo Rovere primo cittadino

CGIL PIPER 90
SPI SPI CGIL TEMPI MODERNI
Mercoledì 25 gennaio 1995 ore 21.00
Incontri "ravvicinati" tra giovani e anziani
Festa di beneficenza a favore dell'iniziativa "Insieme '95 aiutiamo gli anziani soli"
Piper 90 Via Tagliamento, 9 - Roma
Tel (06) 84144459 - 85553398
Ingresso lire 10.000 (compresa consumazione)
Per informazioni Tempi moderni Tel 48793255

ASSOCIAZIONE CASALE "LA PERNA"
Patrocinio Ass.to IX Ripartizione Comune di Roma Regione Lazio - Provveditorato agli studi
SEMINARIO
Per una città educativa, i centri cittadini di vacanze
Verifica sulle esperienze. Il ruolo degli operatori e delle istituzioni
Presidente Matteo AMATI, consigliere regionale Lazio
Relazione introduttiva Sara FOI, ass. Casale La Perna
Giovedì 19 gennaio 1995 Ore 14.30-17.30
Cooperativa Agricoltura Nuova
Via Valle di Perna 315 Tel 8070453
Intervengono
Amedeo PIVA, assessore ai servizi sociali Mariella GRAMAGLIA, resp. Ufficio tempi orari Comune di Roma Giuseppe LOBEFARO resp. politiche per l'infanzia Comune di Roma Prof.ssa Mariangela GRASSI, pedagogista Adolfo FERRANTI, dir. amministrativo IX Ripartizione Annalisa LONGO, Opera Nomadi Fabio MELONI Coop. Lorenzo PARLATI, Lega Ambiente Lazio dott. Francesco ALVARO dirigente IX Ripartizione
Sono stati invitati il Sindaco la Regione Lazio il Provveditore agli studi i Capis distretto i Distretti i Presidenti delle Circozioni i Capis Circozione Associazioni che hanno organizzato i Centri ricreativi

aceia AZIENDA COMUNALE
ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense 2
00154 Roma

SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA
Per consentire urgenti lavori di manutenzione della rete di distribuzione, dalle ore 14 alle ore 16 del giorno 21/1/1995 si verificheranno interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade.
Via Milano - Via del Boschetto - Via delle Frasche - Via Palermo - Via dei Serpenti - Via Nazionale dal civ. 79 al civ. 85.
Alle interruzioni potranno essere interessate anche le utenze di strade limitrofe non citate.
L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'impiego degli elettrodomestici, delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi al previsto periodo di interruzione.
(vedi Televideo Rai 3 pag. 618)